Durante il **periodo Medioevale** (metà del XII – XVI secolo) si è sviluppato il **racconto di guerra** (gunki monogatari), un genere diffuso tra tutti i ceti sociali del popolo e spesso recitato accompagnato dal biwa, il liuto giapponese. Tra questi il più conosciuto è l’Heike Monogatari che racconta lo scontro tra le famiglie Taira e Minamoto.

Il **Periodo Edo** (o Tukugawa, 1600 – 1868) ha visto la nascita di un ceto cittadino agiato, contribuendo così ad una **crescita dell’istruzione** e ad una **diffusione della letteratura**. Molte delle opere di questo periodo divennero commerciali e si istituì l’industria editoriale. Molto amati dal pubblico erano i **romanzi satirici** spesso arricchiti da vignette.

**Periodo Meiji**

Tutto cambiò durante il  **Periodo Meiji**(1868 -1912), nel momento in cui l’arcipelago giapponese aprì i propri porti all’Occidente dopo tre secoli di chiusura. Ovviamente la cultura nipponica dovette scontrarsi con quella occidentale sotto diversi aspetti. Il **rapporto che il Giappone ha avuto**durante questo periodo **con l’Occidente**è ben sintetizzato nella frase:**“tecnica occidentale, spirito giapponese”**. Il passato non è mai perduto e il nuovo si aggiunge sempre al vecchio.

 *Il pensiero dell’Era Meiji ripercorre nel giro di 40 anni tutta a strada che la storia dell’occidente aveva fatto in 3 secoli*

L’incontro con l’Occidente ha portato il Giappone a **ridefinire e riformulare la propria identità**, non solo, creando **nuovi generi letterari**, ma anche **dovendo unificare la lingua** dando vita ad un giapponese standard. Possiamo dire che **con questo incontro-scontro nasce la letteratura moderna giapponese.**

**Come nasce il romanzo moderno giapponese?**

**Fino al 1868, il genere letterario più in voga era il gesaku**: un gruppo di testi in prosa scritti a partire dalla metà del XVIII secolo da scrittori che accostavano ad una produzione seria una scritta per diletto. Inizialmente gli autori *gesaku* **non volevano descrivere l’arrivo degli occidentali** sia per paura della censura sia perché scrivevano per il pubblico, il quale, si aspettava di trovare temi a loro famigliari.

Dal **1872 si capì che la letteratura e il teatro popolare potevano aiutare la diffusione dei nuovi valori**, ovvero: includere il rispetto per gli Dei e l’amore per la nazione ed inculcare l’obbedienza all’imperatore e al suo volere.

Il **kabuki e il gesaku diventarono così strumenti per l’educazione politica**.

**Le riviste**

In questo contesto le **riviste hanno avuto un ruolo significativo** nella storia e nello sviluppo della letteratura moderna giapponese. Aiutavano a **divulgare idee**, su di esse venivano fatte le **prime prove di romanzi** scritti seguendo le regole occidentali e aiutavano a **diffondere una lingua comune** più diretta del giapponese classico.

Queste possono esser divise in:

* **Ōshinbun**: si occupavano di discussioni politiche, erano scritti in lingua classica, non si occupavano di intrattenimento, di quartieri di piacere o di narrativa;
* **Koshinbun**: erano indifferenti alla politica, molti articoli erano dedicati ad eventi locali, gossip e intrattenimento, usavano una lingua colloquiale, pubblicavano con regolarità romanzi.

**Traduzioni, traduttori e le prime opere tradotte**

Nel momento in cui si diffusero i romanzi occidentali, i **giapponesi si trovarono a dover affrontare il primo ovvio problema: la traduzione.** Non solo a dover comprendere e tradurre una lingua straniera, ma confrontarsi con una struttura letteraria completamente nuova per i letterati dell’arcipelago. Inizialmente si traducevano opere europee per apprendere informazioni utili, in seguitoper**imparare gli stili e generi da inserire nella letteratura giapponese**.

Possiamo così dividere le traduzioni in:

* **Traduzioni per uomini il cui intento era istruire i lettori ignoranti**: erano più interessati alle lezioni che il libro dava ai giapponesi piuttosto che alla qualità
* **Traduzioni per uomini maturi** a cui volevano trasmettere idee politiche presenti nei romanzi occidentali
* Ed infine le **traduzioni per chi era interessato alla letteratura occidentale nel suo** **essere**: volevano capire i sentimenti, modi degli occidentali attraverso la loro letteratura.

Tra i primi traduttori ricordiamo **Nakamura Keiu** che tradusse “On liberty” di John Stuart Mill e “Self help” di Samuel Smiler. Vennero così introdotti per la prima volta in Giappone i principi base delle istituzioni sociali politiche ed economiche della democrazia occidentale.

**Oda Junichirō**, invece , ha tradotto “Ernest Maltravers” e “Alice” di Edward Bulwer – Lytton , uscito in giapponese in un unico volume dal titolo “Racconto primaverile di fiori e salici”. Questo autore inglese piaceva per lo stile semplice e l’accuratezza delle descrizioni.

**Perché è così importante la traduzione di opere occidentali?**

Intanto perché bisognava trovare una traduzione per parole e concetti non esistenti nella lingua giapponese. In più l’inglese ha influenzato la lingua giapponese con modi di dire e pronomi prima inesistenti, come lui/lei (kare, kanojo). Ed infine perché si è così **per la prima volta veramente confrontati con il problema di creare una lingua scritta standard che rispecchiasse l’epoca**.

Anche se l’era della traduzione fu breve, questa mise le basi per gli sviluppi successivi della letteratura moderna. Soltanto dopo la **traduzione dei romanzi europei nel 1870** si inizia ad **affermare una nuova concezione di valori legati al romanzo** e alla sua funzione.

**I primi autori della letteratura giapponese moderna**

**Tsubouchi Shoyo**

Le **teorie di Tsubouchi Shōyō** in “*Shōsetsu Shinzui*” (1885, “L’essenza del romanzo) sono considerate l**‘inizio della gestazione del romanzo moderno in Giappone**. Laureato in lingua inglese presso l’Università di Tokyo, Tsubouchi considerava il
realismo più importante dello scopo didattico dei primi romanzi moderni.

In *Shōsetsu Shinzui*, auspica una **riforma della narrativa giapponese**. Per l’autore il romanzo era la **forma d’arte che aveva come scopo la rappresentazione della vita** **umana** espressa attraverso l**‘indagine dei sentimenti**. Compito del romanziera era quello di **raccontare le emozioni umane con distacco**. In più, Tsubouchi ricercava un nuovo linguaggio più immediato ed efficace di quello classico.

**Futabatei Shimei**

A **Futabatei Shimei si deve la nascita vera e propria della letteratura moderna giapponese** grazie al suo **romanzo** “*Ukigumo*” (1886-89 “Nuvole fluttuanti”). Per la prima volta si è **utilizzata totalmente la lingua colloquiale** scegliendo il **dialetto di Tokyo.** La seconda grande novità introdotta da Futabatei è il **ruolo predominante dell’autore** il quale cerca di raccontare la**psicologia dei personaggi.**

*Ukigumo* è il resoconto della **vita fallimentare** di un uomo incapace di uscire da una situazione incerta in amore e nel lavoro. Perciò cerca di **adeguarsi alla brutale superficialità e al materialismo della nuova società giapponese** cercando una collocazione in essa.

Il **Periodo Meiji fu un’epoca di grossi cambiamenti**per il Giappone. Il popolo giapponese dovette scontrarsi con una cultura lontana dopo ben tre secoli di chiusura totale dove vecchie tradizioni e valori si erano ormai totalmente radicati. E’ interessante vedere l’approccio che i **primi scrittori** hanno avuto nei confronti del romanzo occidentale, **studiandolo inizialmente nella sua struttura** per poi, come vederemo in seguito, **adattarlo totalmente alle tradizioni giapponesi**.

Tipico della cultura del Sol Levante è prendere il meglio da un Paese per poterlo poi inserire nella propria cultura e renderlo così autoctono.

La **letteratura giapponese** nasce a partire circa dall'[VIII secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/VIII_secolo).

Prima dell'avvento dei [kanji](https://it.wikipedia.org/wiki/Kanji) in [Giappone](https://it.wikipedia.org/wiki/Giappone) non esisteva un sistema di scrittura autoctono e ricostruire il tipo di lingua parlata all'epoca, o quali storie e canzoni circolassero, è pressoché impossibile.

Nel IV sec. d.C. iniziarono relazioni stabili con la [Cina](https://it.wikipedia.org/wiki/Cina) e i giapponesi adottarono il loro sistema di scrittura.

I kanji vennero utilizzati prima come ornamenti e poi come mezzo di scrittura vero e proprio in brevi iscrizioni su pietra e metallo, tipo su spade di ferro.

Durante il VII sec. apparvero i primi testi su listelli di legno chiamati *Mokkan* (木簡): si trattava di comunicazioni brevi, registrazioni di proprietà o indicazioni di tasse.

Solo a partire dal [periodo Nara](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Nara) , nell’ottavo secolo (710-794) si può cominciare a parlare di letteratura vera e propria.

È a quest'epoca infatti che risalgono i primi testi letterari, i più importanti dei quali sono il [Kojiki](https://it.wikipedia.org/wiki/Kojiki), il [Nihongi](https://it.wikipedia.org/wiki/Nihongi%22%20%5Co%20%22Nihongi) e l'antologia poetica [Man'yōshū](https://it.wikipedia.org/wiki/Man%27y%C5%8Dsh%C5%AB%22%20%5Co%20%22Man%27y%C5%8Dsh%C5%AB).

Il **Kojiki** è una storia del Giappone dalle origini, fatto per volere dell’Imperatore Tenmu, con tutte le storie degli dei, un’opera con finalità politiche con la quale la **dinastia Yamato** voleva legittimare il proprio diritto a regnare facendo risalire le loro origini alla dea **Amaterasu**.

E’ interessante notare il **modo in cui vi vennero utilizzati i kanji**, in tre soluzioni distinte: l'introduzione è scritta in **cinese classico** puro, il testo narrativo è in una **forma ibrida** con caratteri utilizzati talvolta per il loro significato e talvolta per il loro suono, le poesie sono invece scritte in **[man'yōgana](https://it.wikipedia.org/wiki/Man%27y%C5%8Dgana%22%20%5Co%20%22Man%27y%C5%8Dgana)** (cioè utilizzando i kanji per il loro suono, da cui poi derivarono hiragana e katakana).

**Il [Nihongi](https://it.wikipedia.org/wiki/Nihongi%22%20%5Co%20%22Nihongi), o Nihon shoki** (*Annali del Giappone*), completato nel 720, è anch'esso una cronaca della storia del Paese a partire dalle sue origini mitiche, ma a differenza del Kojiki è **scritto interamente in cinese classico, con soltanto le poesie in [man'yōgana](https://it.wikipedia.org/wiki/Man%27y%C5%8Dgana%22%20%5Co%20%22Man%27y%C5%8Dgana)**, e ha uno stile che richiama maggiormente quello delle cronache cinesi. Inoltre, se il Kojiki riporta soltanto una versione di ciascun fatto narrato, nel Nihongi talvolta appaiono più versioni di una stessa vicenda.

Il **Man'yōshū** (万葉集 *Raccolta di diecimila foglie*) è la più antica antologia poetica giapponese, compilata attorno alla metà dell'VIII secolo. Contiene più di 4500 poesie, che parlano *d'amore*, della *vita dei soldati*, di *paesi lontani*, alcune sono *elegie funebri,* ecc.

Periodo Heian (794–1185)

Il [periodo Heian](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Heian) vide il fiorire della letteratura di Corte: ad aver accesso alla cultura e ai testi erano soltanto i nobili dell'aristocrazia e i monaci, che erano contemporaneamente produttori e fruitori delle opere letterarie, da cui rimasero escluse le classi inferiori.

La letteratura in lingua cinese continuò ad essere prodotta, ma, con la nascita di hiragana e katakana, **si comincia a scrivere in giapponese** nei testi privati e nelle poesie (il cinese continuava ad essere usato nei documenti ufficiali).

Le poesie divennero rapidamente lo strumento comunicativo prediletto dagli aristocratici, utilizzato sia privatamente, come mezzo per allacciare rapporti con l'altro sesso (uomini e donne vivevano separati gli uni dagli altri a Corte), sia pubblicamente, in celebrazioni formali o eventi sociali come i banchetti. Si facevano vere e proprie gare di poesia, ma soprattutto nasce la consapevolezza che il sentire giapponese, comunicato attraverso le poesie, era molto diverso da quello della cultura cinese.

|  |
| --- |
| «La poesia, che esprime i sentimenti, si realizza in migliaia di foglie di parole. Si ascolti la voce dell’usignolo che canta tra i fiori o della rana che dimora nell’acqua; chi, tra tutti gli esseri viventi, non compone poesie? La poesia muove il cielo e la terra senza ricorrere alla forza, commuove perfino gli invisibili spiriti e le divinità, armonizza anche il rapporto tra l’uomo e la donna, pacifica pure l’anima del guerriero feroce.» |

La poesia a sua volta ha originato diversi generi letterari, come i diari di viaggio, i diari privati di dame, i racconti poetici, e i racconti (monogatari), che poi daranno origine ai romanzi.

Ci sono racconti inventati, come il [Taketori monogatari](https://it.wikipedia.org/wiki/Taketori_monogatari%22%20%5Co%20%22Taketori%20monogatari) (909) che come le nostre fiabe si apre con la formula Ima wa mukashi (今は昔 *C'era una volta*) e non si limita a raccontare una storia ma trasmette anche valori morali, oppure storie di fanciulle vessate dalle matrigne, che grazie ad aiutanti o mezzi soprannaturali riescono a sfuggire ai soprusi e raggiungere la felicità.

Ma l'opera più significativa del periodo è il [Genji Monogatari](https://it.wikipedia.org/wiki/Genji_monogatari), scritto intorno all’anno 1000 dalla dama [Murasaki Shikibu](https://it.wikipedia.org/wiki/Murasaki_Shikibu), che racconta la vita di Genji, la sua infanzia, l'ascesa, gli amori, gli intrighi, la caduta e il riscatto del protagonista, che diventa il principe Hikaru Genji (光源氏*Genji lo Splendente*); il suo successo, ormai all'apice del potere politico e sociale, il suo diventare gradualmente più contemplativo e introspettivo; dal 42 al 54 invece vengono narrate le vicende degli eredi di Genji, Kaoru e Niou . Nel raccontare le vicende del Principe Splendente, l'autrice rappresenta nel dettaglio la vita e la cultura di Corte.

Un altro testo molto importante è il [Makura no Sōshi](https://it.wikipedia.org/wiki/Note_del_guanciale%22%20%5Co%20%22Note%20del%20guanciale) (Note sul guanciale), una raccolta di aneddoti e descrizioni del mondo della Corte imperiale, scritto da [Sei Shōnagon](https://it.wikipedia.org/wiki/Sei_Sh%C5%8Dnagon), attorno all'anno 1000.

Furono quindi le donne, **Murasaki Shikibu** e

**Sei Shōnagon** a scrivere, prime al mondo, quelli che possiamo definire i primi romanzi, dei capolavori della letteratura non solo giapponese, ma di tutti i tempi.

**Genji monogatari:**

All’epoca c’era la poligamia in Giappone.

**Genji era figlio dell'Imperatore del Giappone e di una sua concubina** e quindi non poteva appartenere ufficialmente al ramo principale della famiglia imperiale e dovette iniziare la sua carriera politica da semplice funzionario di corte.

**Sua madre morì quand’egli era ancora bambino**, e questa mancanza di una figura materna lo porterà a cercare per tutta la vita una donna ideale, che ovviamente non esiste.

**Avrà moltissime storie d’amore**, (ci sono oltre 430 personaggi, di cui più di cento protagonisti) ma mostra una particolare lealtà verso tutte le donne della sua vita, non abbandonando mai nessuna delle sue mogli o concubine - in un'epoca in cui la perdita di un protettore per molte dame di corte significava l'abbandono ed una vita ai margini della società (fu questa la sorte anche della principale rivale di Murasaki Shikibu, Sei Shōnagon).

Prima si innamora della **Dama Fujitsubo**, una nuova concubina dell'Imperatore suo padre, giovane e leggiadra, molto somigliante alla madre scomparsa, ma in quanto sua matrigna una donna assolutamente proibita. Nella prima parte del romanzo i due, che si scoprono innamorati, cercheranno di reprimere i loro sentimenti, Genji era anche da poco sposato con la principessa Aoi, sorella del suo miglior amico e avrà continue avventure, nel tentativo di togliersi dalla testa Fujitsubo, ma senza mai riuscirci.

Per curarsi da una malattia, Genji va nella regione delle colline a nord Kyoto e qui incontra una ragazzina, **Murasaki**, che lo incuriosisce e che lui porta a vivere con sé, curandone l'educazione per trasformarla nella sua dama ideale.

Nel frattempo, riesce ad incontrare Dama Fujitsubo ed i due finiscono per avere un figlio. L’imperatore crede sia figlio suo e quindi lo riconosce facendolo diventare Principe ereditario e rendendo Fujitsubo imperatrice. I due amanti giurano di non rivelare mai il loro segreto. Dopo un po’, Fujitsubo muore.

Genji e la principessa **Aoi** si riconciliano ed ella dà alla luce un figlio, ma **muore poco dopo il parto**.

**Genji trova consolazione in Dama Murasaki, ormai cresciuta, che lui sposa**.

Alla morte dell'Imperatore va al potere una fazione ostile a Genji, e lui deve scappare lontano dalla capitale. Viene ospitato da un ricco possidente, che lo incoraggia ad intrecciare una relazione con la figlia, Dama Akashi, che gli darà una figlia.

Il successore dell’imperatore, però, (il figlio suo e di Fujitsubo – che nel frattempo era morta-) lo fa tornare a Kyōto e lo eleva ai più grandi onori. Lui porta con sè anche sua moglie, la Dama Akashi.

Tuttavia, giunto sulla quarantina, Genji non si sente più felice: la sua posizione a corte è ormai consolidata, ma è la sua vita affettiva che non va. Seppur un po' controvoglia, Genji sposa una giovane dama dell'alta nobiltà, che però lo tradisce costringendolo a riconoscere un figlio non suo, Kaoru. Lui non è felice con questa nuova moglie, ma non rescinderà mai il matrimonio con lei.

Dopo non molto tempo, anche Dama Murasaki muore, lasciando a Genji una profonda melanconia ed un senso di solitudine. Genji riflette sulla transitorietà della vita, sulla coscienza di vivere in un mondo galleggiante, esprimendo il senso di **mono no aware**, caducità e perciò stesso bellezza fugace di tutte le cose. E infine muore.

Il resto dell'opera ha per protagonisti Kaoru ed il suo miglior amico nelle loro avventure e la loro rivalità nel tentativo di sedurre alcune dame e finisce anche un po’ bruscamente con Kaoru che si chiede se la dama di cui è innamorato stia invece insieme a Niou.

Kaoru è stato talvolta definito il primo antieroe della letteratura giapponese.

Il Genji monogatari è molto difficile da leggere in originale, per vari motivi:

* 1. il giapponese parlato a corte nel periodo Heian era molto diverso da quello di oggi
	2. Chiamare qualcuno per nome era considerato volgare nella società del tempo; perciò, nessuno dei personaggi viene chiamato col proprio nome; ci si rivolge agli uomini facendo riferimento al loro rango od alla loro posizione a corte, ed alle donne facendo riferimento al colore dei loro abiti, alla loro residenza, alle parole usate in un incontro od al rango o posizione ricoperta da un loro parente uomo. Di conseguenza, a seconda del capitolo si possono trovare per i medesimi personaggi appellativi diversi.
	3. l'importanza della poesia nella conversazione. Spesso si parlava citando waka, le poesie del tempo, che erano ben conosciuta dai lettori, perciò ne vengono citati solamente i primi versi, lasciando sottinteso il resto (come se noi ora dicessimo "tanto va la gatta al lardo..." ).
	4. Era scritto in kana e non in kanji, poiché era rivolto ad un pubblico prevalentemente femminile e contiene poche parole prese in prestito dal cinese. E’ più facile da leggere, ma crea anche dei problemi di interpretazione, poiché in giapponese sono numerosissime le parole omofone che si distinguono solo per come sono scritte in kanji.

E’ un libro unico per vari motivi:

1. si apre sulla giovinezza spensierata di Genji, splendente (Hikaru) come un gioiello e impeccabile in ogni circostanza, e si chiude sul tentativo disperato delle nuove generazioni, corrotte, imperfette e irrequiete, di restare a galla in una vita piena di dolore.
2. la narrazione in prosa si intreccia con i versi delle poesie tanka – più di 800 – generando un’atmosfera unica, introvabile in qualsiasi grande romanzo occidentale.
3. conta oltre 430 personaggi, di cui circa 100 rivestono un ruolo principale nella narrazione. Si tratta di un numero impressionante, soprattutto se si considera che il romanzo risale all’XI secolo. Ciò che sorprende ancor di più del numero, tuttavia, è la **splendida caratterizzazione di ogni personaggio**. Dalle figure di rilievo per la trama, sino alle semplici comparse, ogni gesto o dialogo esprimono alla perfezione le personalità e le emozioni di chi li compie, generando nel lettore l’impressione di non trovarsi affatto dentro a un’opera d’invenzione. Non ci sono il classico protagonista buono e antagonista cattivo: tutti hanno caratteristiche positive e negative, il che li rende inevitabilmente umani e verosimili. Anche Genji stesso, descritto come bellissimo, brillante e dotato di talento in ogni campo, non è affatto un eroe perfetto e senza macchia: Murasaki Shikibu gli attribuisce difetti e debolezze che lo rendono a tratti quasi detestabile, dando vita a un personaggio estremamente complesso e credibile.
4. A discapito di ciò che può lasciare intuire il titolo, il romanzo non si concentra solo su Genji ma **lascia grande spazio anche alle protagoniste femminili**. Le donne che si avvicendano nella vita del protagonista sono tutte diverse, tutte squisitamente caratterizzate e dotate di una psicologia complessa che il pennello di Murasaki non ha mancato di descrivere nei minimi dettagli. Si tratta forse **dell’universo femminile più complesso e variegato mai messo in scena in un romanzo, dove Genji non è che un pretesto per raggruppare in una sola opera le personalità, i sentimenti, i dubbi, le paure e i dolori di quante più donne possibili.**

Periodo Kamakura-Muromachi (1185–1603)[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=10) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=10)]

Ritratto raffigurante [Kamo no Chōmei](https://it.wikipedia.org/wiki/Kamo_no_Ch%C5%8Dmei), autore dello *[Hōjōki](https://it.wikipedia.org/wiki/H%C5%8Dj%C5%8Dki%22%20%5Co%20%22H%C5%8Dj%C5%8Dki).*

Sul finire del periodo Heian l'influenza della potente casata [Fujiwara](https://it.wikipedia.org/wiki/Clan_Fujiwara) all'interno della Corte declinò, e vide l'ascesa della classe guerriera. Ebbe inizio un periodo di sanguinose ribellioni che culminarono nella [Guerra Genpei](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_Genpei), dove si contrapposero i clan [Taira](https://it.wikipedia.org/wiki/Clan_Taira) (Heike) e [Minamoto](https://it.wikipedia.org/wiki/Clan_Minamoto) (Genji). Alla fine del conflitto, nel 1185, ad avere la meglio furono i Minamoto, che instaurarono un governo militare, detto [bakufu](https://it.wikipedia.org/wiki/Bakufu%22%20%5Co%20%22Bakufu), nella città di Kamakura. A raccontare gli eventi del conflitto è lo [*Heike Monogatari*](https://it.wikipedia.org/wiki/Heike_monogatari) (1371), l'epopea della famiglia Taira di cui illustra l'ascesa e la caduta. È considerato un [gunki monogatari](https://it.wikipedia.org/wiki/Gunki_monogatari%22%20%5Co%20%22Gunki%20monogatari), un racconto di guerra, e di notevole importanza sono soprattutto i suoi passaggi poetici, recitati da monaci ciechi che si accompagnavano suonando il biwa, i biwa hōshi (琵琶法師**[?](https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto%3AGiapponese%22%20%5Co%20%22Aiuto%3AGiapponese)**). Allo stesso genere appartiene anche lo [Hōgen monogatari](https://it.wikipedia.org/wiki/H%C5%8Dgen_monogatari%22%20%5Co%20%22H%C5%8Dgen%20monogatari) (1320), che racconta invece i fatti accaduti durante la [Ribellione Hōgen](https://it.wikipedia.org/wiki/Ribellione_di_H%C5%8Dgen).

Fra gli altri testi più rilevanti del periodo sono inclusi *[Hōjōki](https://it.wikipedia.org/wiki/H%C5%8Dj%C5%8Dki%22%20%5Co%20%22H%C5%8Dj%C5%8Dki)* (1212) di [Kamo no Chōmei](https://it.wikipedia.org/wiki/Kamo_no_Ch%C5%8Dmei) e lo *[Tsurezuregusa](https://it.wikipedia.org/wiki/Tsurezuregusa%22%20%5Co%20%22Tsurezuregusa)* (1331) di [Yoshida Kenkō](https://it.wikipedia.org/wiki/Yoshida_Kenk%C5%8D).

In un clima di rinnovata vitalità per la poesia e nostalgia del periodo Heian[[14]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-Rethinking_Japan_Vol_1.:_Literature,_Visual_Arts_&_Linguistics-14), continuarono a venir compilate antologie imperiali, come il Senzai Wakashū (千載和歌集**[?](https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto%3AGiapponese%22%20%5Co%20%22Aiuto%3AGiapponese)**) nel 1187 e lo Shin Kokin Wakashū (新古今和歌集**[?](https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto%3AGiapponese%22%20%5Co%20%22Aiuto%3AGiapponese)**) nel 1205: a curare la prefazione di quest'ultimo fu il poeta [Fujiwara no Teika](https://it.wikipedia.org/wiki/Fujiwara_no_Teika)[[15]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-15)[[16]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-The_Princeton_Companion_to_Classical_Japanese_Literature-16). E la vita presso la Corte, ormai in declino, venne descritta nelle pagine del diario Towazugatari (とはずがたり**[?](https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto%3AGiapponese%22%20%5Co%20%22Aiuto%3AGiapponese)** , lett. *Una storia non richiesta*, 1306), da Nijō (二条**[?](https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto%3AGiapponese%22%20%5Co%20%22Aiuto%3AGiapponese)**), una delle concubine dell'[Imperatore Go-Fukakusa](https://it.wikipedia.org/wiki/Go-Fukakusa) (1243-1304)[[17]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-17).

Una delle principali caratteristiche della letteratura Muromachi (1333 - 1603) fu il suo diffondersi a tutti i livelli della società, compresi quelli fino a quel momento esclusi dall'attività letteraria. Si affacciarono nuovi generi come la poesia [renga](https://it.wikipedia.org/wiki/Renga), la prosa breve degli [otogizōshi](https://it.wikipedia.org/wiki/Otogiz%C5%8Dshi%22%20%5Co%20%22Otogiz%C5%8Dshi) e il [teatro Nō](https://it.wikipedia.org/wiki/N%C5%8D). La costruzione di strade, insieme al crescente interesse del volgo per i viaggi e i pellegrinaggi, portò ad una grande popolarità della letteratura di viaggio dai primi anni del XIII sec. fino al XIV sec.[[18]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-18) Gli esempi più eclatanti di diari di viaggio sono il *Fuji kikō* (1432) e *Tsukushi michi no ki* (1480).[[19]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-19)[[20]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-20)

**Autori**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=11) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=11)]

* [Nijō](https://it.wikipedia.org/wiki/Nij%C5%8D)
* [Kamo no Chōmei](https://it.wikipedia.org/wiki/Kamo_no_Ch%C5%8Dmei) (鴨長明)
* [Kenkō Yoshida](https://it.wikipedia.org/wiki/Kenko_Yoshida) (吉田兼好)

**Opere**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=12) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=12)]

* [Heike monogatari](https://it.wikipedia.org/wiki/Heike_monogatari) (平家物語 Storia degli Heike)
* [Hōjōki](https://it.wikipedia.org/wiki/H%C5%8Dj%C5%8Dki) (方丈記 Ricordi di un eremo)
* [Uji shūi monogatari](https://it.wikipedia.org/wiki/Uji_shui_monogatari) (宇治拾遺物語 storie di Uji)

Periodo Muromachi (o Ashikaga) (1333 - 1568)[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=13) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=13)]

* Periodo Nanbokuchō (delle corti del Sud e del Nord) (1336 - 1392)
* Periodo Sengoku (1467 - 1568)

**Autori**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=14) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=14)]

* [Zeami Motokiyo](https://it.wikipedia.org/wiki/Zeami_Motokiyo)

Periodo Azuchi-Momoyama (1568-1603)[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=15) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=15)]

|  |  |
| --- | --- |
| Sezione vuota | **Questa sezione sull'argomento letteratura è ancora vuota**. [Aiutaci](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit) a scriverla! |

Periodo Tokugawa (o Edo) (1603-1868)[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=16) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=16)]

La stabilizzazione del governo centralizzato a [Edo](https://it.wikipedia.org/wiki/Edo_%28citt%C3%A0%29) (l'odierna [Tōkyō](https://it.wikipedia.org/wiki/T%C5%8Dky%C5%8D%22%20%5Co%20%22T%C5%8Dky%C5%8D)) e la riunificazione politica seguita alla battaglia di [Sekigahara](https://it.wikipedia.org/wiki/Sekigahara) (21 ottobre [1600](https://it.wikipedia.org/wiki/1600)) da parte di [Tokugawa Ieyasu](https://it.wikipedia.org/wiki/Tokugawa_Ieyasu%22%20%5Co%20%22Tokugawa%20Ieyasu) portarono a uno sviluppo generale della società; nei centri urbani fiorì il nucleo centrale della nuova cultura *[chōnin](https://it.wikipedia.org/wiki/Ch%C5%8Dnin%22%20%5Co%20%22Ch%C5%8Dnin)*. Il seguente progresso economico e il miglioramento del livello di vita furono accompagnati dall'allargamento dell'istruzione e dalla crescita del tasso di alfabetizzazione, favorendo la diffusione della pratica letteraria e di opere destinate ad un pubblico sempre più ampio.[[21]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-:6-21)

Introdotta dalla Cina, dove veniva usata fin dai tempi della [Dinastia Tang](https://it.wikipedia.org/wiki/Dinastia_Tang) (618-907), la stampa tramite tavole di legno in Giappone venne inizialmente utilizzata solo per i testi in cinese, specialmente quelli di carattere buddhista. Con l'arrivo del gesuita [Alessandro Valignano](https://it.wikipedia.org/wiki/Alessandro_Valignano), nel 1590 furono introdotti anche i [caratteri mobili](https://it.wikipedia.org/wiki/Caratteri_mobili) in legno, utilizzati per la pubblicazione privata di opere religiose e opere classiche della letteratura giapponese scritte in caratteri [kana](https://it.wikipedia.org/wiki/Kana%22%20%5Co%20%22Kana). In seguito alle [persecuzioni dei cristiani](https://it.wikipedia.org/wiki/Cristianesimo_in_Giappone) avviate sotto lo [shogunato Tokugawa](https://it.wikipedia.org/wiki/Shogunato_Tokugawa), i testi in lingua cinese vennero riprodotti utilizzando la stampa a caratteri mobili metallici proveniente dalla Corea.

Con lo sviluppo mercantile e la diffusione dell'alfabetizzazione, alle pubblicazioni private in cinese si aggiunsero le pubblicazioni commerciali in lingua volgare di testi classici, cinesi e contemporanei. Partendo da Kyōtō e poi estendendosi alle altre principali città mercantili (Edo e Ōsaka), i commercianti avviarono attività di stampa, vendita e prestito di libri, pubblicazioni di cataloghi delle opere, e si riunirono in corporazioni, dando vita alle prime case editrici. A queste corporazioni lo Stato garantiva il monopolio sui diritti di pubblicazione, richiedendo in cambio l'attività di censura dei contenuti delle opere non graditi, e il controllo del commercio librario. Accanto all'attività delle case editrici, ebbe rilevanza anche quella delle biblioteche ambulanti (*kashihonya*), che fornivano un servizio di scambio di libri usati con libri nuovi. Il profitto ricavato dalla vendita delle opere da parte degli autori, promosse la nascita della figura dello scrittore professionista.[[22]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-22)

In contrasto all'attività dei sinologi (*kangakusha*), quella degli studiosi di questioni e opere nazionali (*kokugakusha*) favorì il distacco dalla concezione sinocentrica della cultura giapponese, favorendo la rivalutazione della tradizione e dei valori autoctoni.[[21]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-:6-21)

**Haikai**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=17) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=17)]

La forma poetica dello [*haikai*](https://it.wikipedia.org/wiki/Haiku), abbreviazione di *haikai no renga* risalente al [periodo Heian](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Heian), indicava un gruppo di [*waka*](https://it.wikipedia.org/wiki/Waka) dal tono ironico, trattante argomenti solitamente non tradizionali. La trasformazione dell'*haikai* in genere indipendente avviene solo nel tardo periodo medievale in contrapposizione alla pratica del [*renga*](https://it.wikipedia.org/wiki/Renga), ma è solo nel periodo Edo, grazie a [Matsunaga Teitoku](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Matsunaga_Teitoku&action=edit&redlink=1" \o "Matsunaga Teitoku (la pagina non esiste)), fondatore della scuola Teimon, che diventa il genere più rappresentativo delle nuovi classi sociali.[[23]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-:7-23) La scuola Teimon di Kyōto, legata alla tradizione classica, si connota come uno dei modelli più conservatori di haikai, mentre la scuola Danrin di Ōsaka, fondata da [Nishiyama Sōin](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Nishiyama_S%C5%8Din&action=edit&redlink=1" \o "Nishiyama Sōin (la pagina non esiste)), diventa sinonimo di innovazione.[[24]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-24)

È tuttavia [Matsuo Bashō](https://it.wikipedia.org/wiki/Matsuo_Bash%C5%8D%22%20%5Co%20%22Matsuo%20Bash%C5%8D), allievo di entrambe le scuole, ad essere considerato il più grande esponente del genere. A lui si dà il merito di aver saputo fondere gli aspetti della tradizione poetica classica del *waka* con il nuovo genere popolare degli *haikai*, innalzandolo a nuova forma letteraria degna di interesse, fissandone i principi metrico-retorici e delineando una propria poetica.[[25]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-25) Tra i numerosi poeti succeduti a Bashō, spiccano in particolare [Yosa Buson](https://it.wikipedia.org/wiki/Yosa_Buson%22%20%5Co%20%22Yosa%20Buson) e [Kobayashi Issa](https://it.wikipedia.org/wiki/Kobayashi_Issa).[[23]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-:7-23)

**Kanazōshi e Ukiyozōshi**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=18) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=18)]

Caratterizzato dalla prevalenza dei segni sillabici *kana* rispetto ai *kanji*, il genere narrativo dei *kanazōshi* si sviluppa tra il 1600 e il 1682, ossia tra gli *otogizōshi* e il primo *ukiyozōshi*. Questo genere comprende una larga varietà di testi, spesso dal carattere disomogeo: testi di ispirazione buddhista o confuciana, guide di viaggio, parodie di testi conosciuti, guide di posti popolari, traduzioni o adattamenti di testi stranieri e riprese dei modelli del *setsuwa* e del [*monogatari*](https://it.wikipedia.org/wiki/Monogatari).[[26]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-26) Al suo interno, i testi si possono suddividere in categorie a seconda della loro finalità: pratica, educativa o ludica.[[27]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-27)

Con la pubblicazione del *kanazōshi* di [Asai Ryōi](https://it.wikipedia.org/wiki/Asai_Ry%C5%8Di%22%20%5Co%20%22Asai%20Ry%C5%8Di) *Ukiyo monogatari* (Racconto del mondo fluttuante, 1661), il termine *ukiyo*, precedentemente legato all'idea di impermanenza nel buddhismo, assume il significato di "mondo fluttuante". La produzione letteraria successiva viene quindi denominata *ukiyozōshi*: opere scritte con tratti umoristici e incentrate sui quartieri di piacere o sulla cultura *chōnin*. Massimo esponente è [Ihara Saikaku](https://it.wikipedia.org/wiki/Ihara_Saikaku%22%20%5Co%20%22Ihara%20Saikaku), che diede inizio al genere nel 1682 con *Kōshoku ichidai otoko* (Vita di un libertino).[[28]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-28)

**Gesaku**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=19) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=19)]

Letteralmente "opere scritte per divertimento", il termine *gesaku* indica un numero di testi scritti dagli intellettuali *bunjin* (uomini di lettere) in lingua giapponese, dai toni ironici/satirici e rivolti al divertimento del pubblico dei *chōnin*. Con i *gesakusha* (autori di *gesaku*) e la diffusione dell'editoria vengono a formarsi le figure di scrittori e tecnici professionisti. I testi ricoprono diversi generi, contenuti e vesti grafiche e possono essere divisi in: *dangibon*, *sharebon*, *ninjōbon*, *kusazōshi* e *kokkeibon*.[[29]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-:8-29)

I *dangibon* (sermoni satirici) si rifanno allo stile dei sermoni buddhisti, ma con satira e comicità forniscono una critica alla società del tempo. Uno dei maggiori esponenti è [Hiraga Gennai](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Hiraga_Gennai&action=edit&redlink=1" \o "Hiraga Gennai (la pagina non esiste)), autore di *Nenashigusa* (Erba senza radici, 1763-1769).[[29]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-:8-29)

Gli *sharebon* (libro alla moda) sono ambientati nei quartieri di piacere, presentano delle tipologie fisse di personaggi, e creano nuovi concetti estetici. Satirici e irriverenti, questi testi vennero censurati dallo stato, portando l'autore [Santō Kyōden](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Sant%C5%8D_Ky%C5%8Dden&action=edit&redlink=1" \o "Santō Kyōden (la pagina non esiste)) a dare il via a storie di stampo più romantico con l'opera *Seirō hiru no sekai nishiki no ura* (Il mondo di giorno nei quartieri di piacere: il rovescio del broccato, 1791). Il filone degli *sharebon* venne così sorpassato in popolarità dalle vicende d'amore dei *ninjōbon* (libri dei sentimenti).[[29]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-:8-29) Questi, ambientati sia nei quartieri di piacere che in altre zone cittadine, mettevano in primo piano i sentimenti amorosi, ed erano rivolti ad un pubblico principalmente femminile. L'autore più celebre è [Tamenaga Shunsui](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Tamenaga_Shunsui&action=edit&redlink=1" \o "Tamenaga Shunsui (la pagina non esiste)), con il suo *Shunshoku umegoyomi* (Scenari di primavera: l'almanacco dei susini, 1832-1833).[[30]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-30)

Con *kusazōshi* si intende una vasta produzione di opere, collocate fra la fine del XVII secolo e la fine del XIX secolo, inizialmente nate come libri per i bambini e in seguito rivolte ad un pubblico adulto. Pur presentando vari contenuti, hanno in comune la presenza di frequenti giochi di parole, la comicità, le immagini e i rimandi alle mode del tempo.[[31]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-31) Le numerose sottocategorie sono distinte dal colore della copertina: *akahon* (rosso), *kurohon* (nero), *aohon* (verde), *kibyōshi* (giallo-marrone) e *gōkan*, volumi più lunghi creati dalla combinazione di più fascicoletti. Uno degli scrittori più importanti è [Santō Kyōden](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Sant%C5%8D_Ky%C5%8Dden&action=edit&redlink=1" \o "Santō Kyōden (la pagina non esiste)), autore del *kibyōshi Edo umare uwaki no kanbayaki* (Rubacuori ben grigliato come gli spiedini d'anguilla di Edo, 1785).[[29]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-:8-29)

I *kokkeibon*, basati su una comicità spicciola, sono ambientati in città e incentrati sul mondo *chōnin*, e si rivolgono quindi ad un vasto pubblico. Fanno uso delle diverse inflessioni dialettali, delle volgarità, dell'ignoranza dei personaggi e della farsa. Alcune delle opere più importanti sono *Ukiyoburo* (Il mondo al bagno, 1808-1813) e *Ukiyodoko* (Il mondo dal barbiere, 1813-1814) di Shikitei Sanba.[[29]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-:8-29)

**Yomihon**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=20) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=20)]

A seguito del grande successo degli *ukiyozōshi,* gli scrittori reagiscono con una ricerca di nuovi temi, producendo testi colti ispirati all'epoca classica scritti per diletto, chiamati *yomihon*. Il termine "libri da leggere" (*yomihon*) nasce in contrapposizione agli *ehon*, libri illustrati popolari in epoca Edo, volendo sottolineare la superiorità degli elementi narrativi su quelli figurativi. Il rivolgere lo sguardo al mondo classico era inoltre conseguenza dell'influenza del *kokugaku* (studi nazionali) fra gli intellettuali, concentrati sulla lingua e lo studio filologico come tramite per un passato idealizzato come fonte d'ispirazione del presente.[[32]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-32)

Gli *yomihon* possono essere divisi in due periodi: quello iniziale, a partire dal 1750, e il successivo, dal 1790. Del primo periodo sono caratteristiche le storie brevi con elementi sovrannaturali e fantastici, di cui i maggiori rappresentanti sono [Tsuga Teishō](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Tsuga_Teish%C5%8D&action=edit&redlink=1) e [Ueda Akinari](https://it.wikipedia.org/wiki/Ueda_Akinari%22%20%5Co%20%22Ueda%20Akinari), autore dell'*Ugetsu monogatari* (Racconti di pioggia e di luna, 1768).[[33]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-33) Nel secondo periodo prevalgono i lunghi romanzi storici degli scrittori Santō Kyōden e [Takizawa Bakin](https://it.wikipedia.org/wiki/Kyokutei_Bakin%22%20%5Co%20%22Kyokutei%20Bakin), autore di *Nansō Satomi hakkenden* (La leggenda degli otto cani dei Satomi di Nansō, 1814-1842).[[34]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-34)

**Autori**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=21) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=21)]

* [Akinari Ueda](https://it.wikipedia.org/wiki/Akinari_Ueda)
* [Ihara Saikaku](https://it.wikipedia.org/wiki/Ihara_Saikaku)
* [Jippensha Ikku](https://it.wikipedia.org/wiki/Jippensha_Ikku)
* [Kobayashi Issa](https://it.wikipedia.org/wiki/Kobayashi_Issa)
* [Kyokutei Bakin](https://it.wikipedia.org/wiki/Kyokutei_Bakin)
* [Matsuo Bashō](https://it.wikipedia.org/wiki/Matsuo_Bash%C5%8D)
* [Monzaemon Chikamatsu](https://it.wikipedia.org/wiki/Monzaemon_Chikamatsu)
* [Yosa Buson](https://it.wikipedia.org/wiki/Yosa_Buson)

Periodo Meiji (1868-1912)[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=22) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=22)]

**Verso la modernità**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=23) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=23)]

L'epoca [Meiji](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Meiji) rappresenta il punto di svolta della [modernità](https://it.wikipedia.org/wiki/Modernit%C3%A0) letteraria giapponese. Attraverso il confronto con l'[Occidente](https://it.wikipedia.org/wiki/Civilt%C3%A0_occidentale) si ridefinisce il canone letterario e si riformula una propria identità letteraria, nuova e moderna. Si moltiplicano le scuole letterarie e si focalizza l'interesse sull'individuo con le sue problematiche e le sue passioni. Questa modernizzazione e l'apertura del [Giappone](https://it.wikipedia.org/wiki/Giappone) verso l'[Europa](https://it.wikipedia.org/wiki/Europa) implicano che anche la lingua subisca una riforma. Occorre infatti costruire una lingua nazionale che faciliti la comunicazione ed è così che sorge il movimento per l'unificazione della lingua orale e scritta (*genbun'itchi undō*). Come lingua nazionale del Giappone moderno è scelto il giapponese della borghesia di [Tokyo](https://it.wikipedia.org/wiki/Tokyo).

Shimei Futabatei

Il problema della semplificazione della lingua aprì invece un ampio dibattito: da un lato ipotesi estremiste che prevedevano l'abbandono dei caratteri cinesi e l'utilizzo esclusivo dell'alfabeto [kana](https://it.wikipedia.org/wiki/Kana%22%20%5Co%20%22Kana) o del [rōmaji](https://it.wikipedia.org/wiki/R%C5%8Dmaji), dall'altro lato posizioni più moderate che proponevano semplicemente una diminuzione del numero dei caratteri cinesi. In realtà le riforme sulla lingua scritta non furono attuate a causa dell'atmosfera di acceso conservatorismo e nazionalismo precedente la [seconda guerra mondiale](https://it.wikipedia.org/wiki/Seconda_guerra_mondiale). Solo nel [1946](https://it.wikipedia.org/wiki/1946) fu emanata una lista prescrittiva che prevede l'uso di soli 1859 ideogrammi, molti dei quali semplificati (Luisa Bienati, 2005).

**La nascita del romanzo moderno**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=24) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=24)]

La generazione di letterati di fine [Ottocento](https://it.wikipedia.org/wiki/XIX_secolo) porterà il [romanzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Romanzo) a una posizione privilegiata rispetto ad altre forme letterarie, facendolo diventare attività nobile e di grande valore spirituale. Sono questi gli inizi del romanzo moderno che non ha scopo di divertire o informare ma piuttosto fornire un'immagine realistica dell'uomo nel contesto sociale in cui vive. Sarà [Tsubouchi Shouyou](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Tsubouchi_Shouyou&action=edit&redlink=1" \o "Tsubouchi Shouyou (la pagina non esiste)) (坪内 逍遥, 1895-1935) in *Shoosetsu shinzui* (*L'essenza del romanzo*, 1885) a teorizzare questa nuova forma narrativa. Egli legittimò il mestiere di scrittore (battendosi contro la teoria [confuciana](https://it.wikipedia.org/wiki/Confucio) secondo cui scrivere romanzi era un'attività di basso livello) valorizzando questa nuova forma narrativa, sempre più legata al realismo ma estraneo a qualsiasi finalità estetica. Seguire questa direzione implicava a livello stilistico l'abbandono di alcune convenzioni tipiche della letteratura precedente, soprattutto del *gesaku* (opere scritte per divertimento). Il primo romanzo moderno si può identificare con *Ukigumo* (*Nuvole alla deriva*) scritto nel [1888](https://it.wikipedia.org/wiki/1888) da [Futabatei Shimei](https://it.wikipedia.org/wiki/Futabatei_Shimei%22%20%5Co%20%22Futabatei%20Shimei) (二葉亭 四迷, 1864-1909), che sancisce il distacco definitivo dalla letteratura del [periodo Edo](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Edo).

Tayama Katai

**Naturalismo**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=25) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=25)]

Il naturalismo si sviluppa nei primi anni del [Novecento](https://it.wikipedia.org/wiki/XX_secolo) e rappresenta uno dei più importanti movimenti letterari del [Giappone](https://it.wikipedia.org/wiki/Giappone), sia nell'epoca Meiji che in quella [Taishō](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Taish%C5%8D%22%20%5Co%20%22Periodo%20Taish%C5%8D). Il primo [naturalismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Naturalismo_%28letteratura%29) prendeva ispirazione da quello di stampo francese, con grande interesse per le opere di [Émile Zola](https://it.wikipedia.org/wiki/%C3%89mile_Zola) e [Maupassant](https://it.wikipedia.org/wiki/Maupassant), raccogliendo romanzi incentrati sul [realismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Realismo_%28letteratura%29) e il [determinismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Determinismo) storico e rifiutando nettamente la poetica del bello. Si tratta di una letteratura depurata dagli elementi fittizi e fantastici, la forma più autentica e pura di prosa narrativa. Di questa letteratura il romanzo più conosciuto è *Futon* (1908) di [Tayama Katai](https://it.wikipedia.org/wiki/Katai_Tayama%22%20%5Co%20%22Katai%20Tayama) (田山花袋, 1871-1930), opera con spunti autobiografici che reinterpreta alcune tecniche tipiche del naturalismo francese pur concentrando l'attenzione sul realismo della storia raccontata.

Kitamura Tōkoku

**Romanticismo**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=26) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=26)]

Alla fine dell'epoca Meiji nasce il movimento [romantico](https://it.wikipedia.org/wiki/Romanticismo) (*rōman shugi*) grazie all'interesse di alcuni intellettuali per la letteratura che proviene dall'occidente. Si sviluppa in un breve periodo compreso tra il [1889](https://it.wikipedia.org/wiki/1889), anno in cui fu pubblicato il primo lavoro di [Kitamura Tōkoku](https://it.wikipedia.org/wiki/Kitamura_T%C5%8Dkoku%22%20%5Co%20%22Kitamura%20T%C5%8Dkoku) (北村透谷, 1868-1894), e il [1904](https://it.wikipedia.org/wiki/1904), quando ebbe inizio il conflitto [russo-giapponese](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_russo-giapponese). Dopo una fase iniziale in cui è sempre forte ed evidente la dipendenza dai modelli occidentali, il romanticismo si sviluppa in modo autonomo dando vita a caratteristiche stilistiche e tematiche legate al contesto socio-culturale giapponese. Attraverso la concezione romantica si enfatizzano i concetti d'individuo e libertà, con riferimento alla [dottrina cristiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Dottrina_cristiana).

Due sono le tematiche principali: l'amore spirituale, che porta l'individuo a raggiungere una libertà più profonda e vera, e il distacco dalla società, che permette di poter coltivare la propria interiorità. In questo senso il romanticismo di epoca Meiji sembra rifarsi ad una tradizionale concezione di arte vista come strumento di meditazione e autocoscienza (Katō Shūichi, 2002). Nonostante la sua importanza nella costruzione di una letteratura moderna il [romanticismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Romanticismo) avrà vita breve. Il maggior rappresentante di questo movimento letterario fu [Kitamura Tōkoku](https://it.wikipedia.org/wiki/Kitamura_T%C5%8Dkoku%22%20%5Co%20%22Kitamura%20T%C5%8Dkoku) (北村透谷), considerato il primo scrittore della modernità capace di esplorare in profondità la vita interiore dell'uomo.

**Letteratura popolare**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=27) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=27)]

Intorno alla fine dell'era Meiji appaiono dei generi letterari che sembrano anticipare la nascita di quella letteratura popolare che viene dal *[gesaku](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Gesaku&action=edit&redlink=1" \o "Gesaku (la pagina non esiste))* e che avrà enorme successo in seguito. Si tratta di storie narrate oralmente che dal 1894 vengono stenografate su carta. Questo tipo di narrativa trova largo consenso da parte del pubblico, tanto da arrivare alla creazione di raccolte in collane, alcune delle quali dedicate alle gesta degli eroi storici.

In questo ambito s'inserisce la nascita della letteratura per bambini, conseguenza della formazione dello [stato-nazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Stato-nazione) e grazie soprattutto a una maggiore attenzione per l'insegnamento in epoca Meiji. Nel [1894](https://it.wikipedia.org/wiki/1894) si sancisce il termine *otogibanashi* per indicare tutta la produzione dedicata specificatamente all'[infanzia](https://it.wikipedia.org/wiki/Infanzia), fatta di rielaborazioni di leggende, traduzioni e racconti originali. Si evidenzia in essa un esplicito intento didattico che sembra provenire dalla letteratura popolare delle epoche precedenti. Il primo racconto per l'infanzia è *Koganemaru* di [Iwaya Sazanami](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Iwaya_Sazanami&action=edit&redlink=1" \o "Iwaya Sazanami (la pagina non esiste)) (巌谷小波, 1870-1933) pubblicato nel 1891 e facente parte di una più ampia collana di letteratura specificatamente dedicata a bambini e adolescenti.

Ichiyō Higuchi

**Le donne e la scrittura**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=28) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=28)]

La politica sociale inaugurata dal governo di epoca Meiji aveva determinato un innalzamento del livello d'istruzione che perdurerà fino ai primi anni del [Novecento](https://it.wikipedia.org/wiki/XX_secolo). Grazie a questa spinta sorgono numerose riviste femminili: alcune [conservatrici](https://it.wikipedia.org/wiki/Conservatorismo) e legate alla figura della donna madre e altre più vicine al primo movimento [femminista](https://it.wikipedia.org/wiki/Femminismo) promuovendo riforme sociali e politiche. Le autrici sono in maggioranza donne delle classi più nobili, avvicinate alla scrittura attraverso l'adesione al movimento per i [diritti civili](https://it.wikipedia.org/wiki/Diritti_civili). Questa prima fase della letteratura femminile termina nel [1896](https://it.wikipedia.org/wiki/1896) con la morte delle tre autrici che ne avevano rappresentato i capisaldi: [Wakamatsu Shizuko](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wakamatsu_Shizuko&action=edit&redlink=1" \o "Wakamatsu Shizuko (la pagina non esiste)) (若松静子, 1864-1896), [Tazawa Inabune](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Tazawa_Inabune&action=edit&redlink=1" \o "Tazawa Inabune (la pagina non esiste)) (田沢いなぶね, 1874-1896), [Ichiyō Higuchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Ichiy%C5%8D_Higuchi%22%20%5Co%20%22Ichiy%C5%8D%20Higuchi) (樋口 一葉, 1872-1896). Successivamente con l'entrata in guerra del Giappone e l'ondata di [nazionalismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Nazionalismo) e conservatorismo le scrittrici perdono quel poco di autonomia ottenuta, ma nel [1911](https://it.wikipedia.org/wiki/1911) nasce la rivista *Seitō* che porterà la [questione femminile](https://it.wikipedia.org/wiki/Condizione_femminile) nuovamente al centro del dibattito sociale dei seguenti decenni.

**La poesia**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=29) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=29)]

Nell'epoca Meiji anche la poesia subisce una prima [modernizzazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Modernizzazione). Si viene a creare una frattura con le forme poetiche precedenti, [*waka*](https://it.wikipedia.org/wiki/Waka) e *hakai*, e si ha l'allontanamento dal lirismo tradizionale per sfociare nel [romanticismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Romanticismo) e nel [simbolismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Simbolismo). La nuova poesia è il risultato del confronto di fine Ottocento con i modelli occidentali: in questi anni si ebbero le prime traduzioni di poemi europei, soprattutto inglesi e incentrati su temi patriottici o amorosi. Fu recuperata la forma [metrica](https://it.wikipedia.org/wiki/Metrica) regolare e si sperimentò a livello ritmico e prosodico (differenti [rime](https://it.wikipedia.org/wiki/Rima) e musicalità). I poeti abbandonarono i temi naturali dell'epoca [periodo Edo](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Edo) per lasciare piuttosto spazio alla passionalità e alla liricità. Per lo [*haiku*](https://it.wikipedia.org/wiki/Haiku) il cambiamento è per merito di [Masaoka Shiki](https://it.wikipedia.org/wiki/Masaoka_Shiki%22%20%5Co%20%22Masaoka%20Shiki) (正岡子規, 1867-1902) che, ispirandosi alla pittura [en plein air](https://it.wikipedia.org/wiki/En_plein_air) proveniente dall'[Europa](https://it.wikipedia.org/wiki/Europa), propone una poesia descrittiva che si allontana dall'umorismo e dal concatenamento di versi tipico dell'haikai per arrivare a una creazione solitaria e individualista.

**La modernizzazione del teatro tradizionale**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=30) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=30)]

In epoca Meiji con la fine della dinastia [Tokugawa](https://it.wikipedia.org/wiki/Shogunato_Tokugawa%22%20%5Co%20%22Shogunato%20Tokugawa) le due storiche forme di teatro giapponese, il *[nō](https://it.wikipedia.org/wiki/N%C5%8D%22%20%5Co%20%22N%C5%8D)* e il *[kyōgen](https://it.wikipedia.org/wiki/Ky%C5%8Dgen%22%20%5Co%20%22Ky%C5%8Dgen)*, vengono messe in crisi. Successivamente attraverso il recupero di testi perduti, la sperimentazione di nuovo materiale spesso adattato dai classici d'occidente e il confronto con la [tragedia greca](https://it.wikipedia.org/wiki/Tragedia_greca), la musica contemporanea e il cinema, esse riacquistano di prestigio. Il [*kabuki*](https://it.wikipedia.org/wiki/Kabuki) entra in fase di modernizzazione dopo la caduta della dinastia [Tokugawa](https://it.wikipedia.org/wiki/Shogunato_Tokugawa%22%20%5Co%20%22Shogunato%20Tokugawa) e, adeguandosi ai valori moderni, cercherà di tornare a essere teatro nazionale. La riforma del *kabuki* prevede la soppressione dell'accompagnamento musicale, la sostituzione con attrici dell'interprete maschile nei ruoli femminili e la creazione di testi drammatici più logici e razionali.

Allo stesso tempo nasce alla fine dell'Ottocento una nuova forma teatrale, lo *shinpa*, che si affianca al [*kabuki*](https://it.wikipedia.org/wiki/Kabuki) con lo scopo di rifiutare il sistema ereditario - dinastico e orientarsi verso il [realismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Realismo_%28letteratura%29). Il più grande attore di questa forma teatrale fu Kawakami Otojiro (川上 音二郎, 1864-1911), abile nell'assorbire novità dall'occidente.

**Autori**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=31) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=31)]

* [Masaoka Shiki](https://it.wikipedia.org/wiki/Masaoka_Shiki)
* [Sōseki Natsume](https://it.wikipedia.org/wiki/S%C5%8Dseki_Natsume)
* [Ryūnosuke Akutagawa](https://it.wikipedia.org/wiki/Akutagawa_Ryunosuke)
* [Kikuchi Kan](https://it.wikipedia.org/wiki/Kikuchi_Kan)
* [Wakamatsu Shizuko](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wakamatsu_Shizuko&action=edit&redlink=1)
* [Tazawa Inabune](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Tazawa_Inabune&action=edit&redlink=1)
* [Ichiyō Higuchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Ichiy%C5%8D_Higuchi)
* [Baitei Kinga](https://it.wikipedia.org/wiki/Baitei_Kinga)
* [Oten Shimokawa](https://it.wikipedia.org/wiki/Oten_Shimokawa)

Periodo Taishō (1912-1926)[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=32) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=32)]

**Il panorama letterario generale**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=33) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=33)]

L'epoca [Taishō](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Taish%C5%8D%22%20%5Co%20%22Periodo%20Taish%C5%8D) si apre negli anni seguenti alla [prima guerra mondiale](https://it.wikipedia.org/wiki/Prima_guerra_mondiale), caratterizzati dai [disordini del riso](https://it.wikipedia.org/wiki/Moti_per_il_riso_del_1918) (*kome sōdō*) del [1918](https://it.wikipedia.org/wiki/1918) e dal [grande terremoto](https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_Terremoto_del_Kanto) del [1923](https://it.wikipedia.org/wiki/1923), ma soprattutto dal clima di censura. I letterati s'interessano al [marxismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Marxismo) con il desiderio di aprirsi alle influenze provenienti dall'occidente. In questi inizi dell'era [Taishō](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Taish%C5%8D%22%20%5Co%20%22Periodo%20Taish%C5%8D) gli scrittori non debbono più confrontarsi soltanto con i classici e le influenze europee, ma devono anche stabilire la loro posizione nei confronti della letteratura recente del loro paese. Gran parte della letteratura Taishō non sarà altro che una risposta nei confronti della corrente naturalista che aveva dominato la fine della precedente epoca. Si assiste così in alcuni scrittori ad un ritorno all'estetismo, ad una scrittura più complessa, mentre altri propongono, secondo una visione più ottimistica, soluzioni felici ai problemi che invece angosciavano i naturalisti.

**La letteratura tra impegno politico e avanguardia**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=34) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=34)]

Dopo il [terremoto del 1923](https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_Terremoto_del_Kanto) e grazie alla diffusione su larga scala tra gli intellettuali delle teorie marxiste si delinea negli anni venti del [Novecento](https://it.wikipedia.org/wiki/XX_secolo) una letteratura d'impronta sociale e politica. Il [marxismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Marxismo) fornirà la base di una teoria rivoluzionaria e di un sistema di pensiero globale con il quale dare un'interpretazione scientifica della storia e della società. La narrativa che si fece portavoce di questi ideali venne chiamata letteratura [proletaria](https://it.wikipedia.org/wiki/Proletariato), incentrata sulla descrizione della vita della classe operaia e la denuncia delle condizioni di sfruttamento. L'arte inizia così a veicolare un messaggio politico e si pone in una posizione di rottura con la letteratura precedente. Si ampliano gli argomenti trattati e si portano gli scrittori e gli editori fuori dal ristretto mondo del *bundan* (circoli letterari), aprendosi a una dimensione critica e storica finora mai conosciuta.

Parallelamente alla letteratura rivoluzionaria, l'[espressionismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Espressionismo), il [futurismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Futurismo), il [dadaismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Dadaismo) o ancora il [surrealismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Surrealismo) tedesco seducono uno dopo l'altro i giovani artisti giapponesi. Le riviste che rivendicano queste tendenze si moltiplicano, ma esse hanno generalmente un'esistenza breve poiché i loro portavoce finiscono spesso per unirsi alle leghe proletarie. La rivista che guida l'avanguardia è *Bungeijidai* (文芸時代 *L'epoca letteraria*), i cui autori sono influenzati dal [modernismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Modernismo_%28letteratura%29) con le sue componenti [surrealiste](https://it.wikipedia.org/wiki/Surrealismo) e [psicoanalitiche](https://it.wikipedia.org/wiki/Psicoanalisi).

**Il romanzo dell'Io**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=35) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=35)]

Negli anni venti del novecento il romanzo giapponese inizia a indirizzarsi e focalizzarsi sulla sfera privata, raccontando cioè l'esperienza unica e personale dell'artista. Attraverso un dibattito critico intenso prende vita una nuova forma narrativa, autentica e sincera, che abbandona il fantastico e l'inverosimile per diventare espressione dell'individualità dell'autore. La definizione di [*romanzo dell'Io*](https://it.wikipedia.org/wiki/Romanzo_dell%27Io) (*shishosetsu*) fu coniata nel 1920 da Uno Kōji (宇野浩二) per indicare opere caratterizzate da numerosi riferimenti autobiografici attraverso cui l'autore può esprimersi con naturalezza e poca invenzione. Questa tendenza alla privatizzazione del romanzo, apparsa già negli anni successivi alla [guerra russo-giapponese](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_russo-giapponese), si fa intensa dopo che il paese ha raggiunto la sua unità e rafforzato la struttura socio-politica.

**Lo sviluppo della letteratura di massa**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=36) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=36)]

Il termine *taishū*, che deriva dalla terminologia buddista e indica un gruppo di monaci, entra in uso negli anni venti del novecento per indicare una letteratura che si contrappone a quella pura dell'[epoca Tokugawa](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Edo). La narrativa popolare possiede caratteristiche tematiche e stilistiche di ampia presa sul pubblico, con lo scopo di intrattenere e divertire. La letteratura popolare si sviluppa intorno al 1924 e si suddivide in tre filoni: *jidai shosetsu* (romanzo d'epoca), *gendai shosetsu* (romanzo d'attualità), *tantei shosetsu* (romanzo d'investigazione). Questa produzione subirà punti di svolta rispettivamente intorno agli anni venti, cinquanta e settanta (Luisa Bienati, 2005).

Del filone popolare il genere che avrà maggiore successo in epoca Taishō è il [romanzo storico](https://it.wikipedia.org/wiki/Romanzo_storico) o d'epoca, che attinge alla storia per narrare le gesta di grandi uomini o di personaggi minori, in entrambi i casi comunque testimoni di svolte epocali e sociali. In questo decennio si sviluppa anche una nuova fase della letteratura per bambini, denominata *dōwa* e fatta di racconti che rivalutano il mondo dell'infanzia tanto da idealizzarla come simbolo di purezza e innocenza.

**Il gruppo di Shirakaba**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=37) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=37)]

Naoya Shiga

[Shirakaba](https://it.wikipedia.org/wiki/Shirakaba) è una rivista del primo periodo dell'epoca Taishō che lanciò una nuova sfida alle correnti dominanti, contribuendo a far conoscere [Ibsen](https://it.wikipedia.org/wiki/Ibsen), [Whitman](https://it.wikipedia.org/wiki/Walt_Whitman), [Strindberg](https://it.wikipedia.org/wiki/Strindberg) e i romanzieri russi, così come la nuova pittura europea. Fornendo prova di un considerabile [eclettismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Eclettismo) non trascurò comunque l'arte estremo orientale, dedicando diversi numeri alla [scultura buddhista](https://it.wikipedia.org/wiki/Arte_buddhista), ai giardini in pietra e all'architettura tradizionale. Gli intellettuali di [Shirakaba](https://it.wikipedia.org/wiki/Shirakaba%22%20%5Co%20%22Shirakaba) vengono dall'aristocrazia, antica o recente, che era riuscita a inserirsi nella burocrazia e nel [capitalismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Capitalismo) di primo novecento. Sebbene di tendenza anti-naturalista il gruppo di [Shirakaba](https://it.wikipedia.org/wiki/Shirakaba%22%20%5Co%20%22Shirakaba) focalizza il proprio interesse sulla vita dell'individuo, attraverso il riferimento alla filosofia umanista e alla realizzazione personale dell'uomo, arrivando alla creazione di una nuova forma letteraria definita come romanzo dell'Io (*shishosetsu*). Lo scrittore più importante del gruppo è [Naoya Shiga](https://it.wikipedia.org/wiki/Naoya_Shiga%22%20%5Co%20%22Naoya%20Shiga) (志賀直哉, 1883-1971), le cui brevi novelle e i racconti concernenti brevi esperienze personali restano dei modelli nel loro genere.

**La poesia e il teatro dopo la modernità: tra innovazione e imitazione**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=38) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=38)]

Intorno agli anni venti del novecento i poeti giapponesi si allontanano decisamente dalla lirica naturalista tradizionale per lasciare spazio alla spontaneità delle proprie emozioni e passioni. Anche dal punto di vista tecnico si affronta il cambiamento con il passaggio a forme libere, senza però che i generi classici, resi più moderni dai poeti della fine dell'era Meiji, vengano abbandonati. [*Haiku*](https://it.wikipedia.org/wiki/Haiku) e *[tanka](https://it.wikipedia.org/wiki/Tanka%22%20%5Co%20%22Tanka)* riflettono alcune preoccupazioni dominanti della letteratura moderna del momento, ma i giovani si rivolgono sempre più alle esperienze europee. Il risultato di questa duplice tendenza è una poesia attenta agli stimoli della moderna civiltà urbana e capace di aprirsi a diversi linguaggi.

Dopo l'avvento della modernità nell'epoca Meiji il teatro tende a una fase d'imitazione e stretto legame con i modelli del dramma europeo, soprattutto di stampo ibseniano. Allo stesso modo debuttano in Giappone spettacoli e scuole di [opera](https://it.wikipedia.org/wiki/Opera), [balletto](https://it.wikipedia.org/wiki/Balletto), teatro erotico e grottesco, a evidenziare il desiderio di rinnovamento e sperimentazione che sarà centrale nelle epoche successive.

**Autori**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=39) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=39)]

* [Arishima Takeo](https://it.wikipedia.org/wiki/Arishima_Takeo)
* [Mushanokōji Saneatsu](https://it.wikipedia.org/wiki/Mushanok%C5%8Dji_Saneatsu)
* [Satomi Ton](https://it.wikipedia.org/wiki/Satomi_Ton)
* [Naoya Shiga](https://it.wikipedia.org/wiki/Naoya_Shiga)
* [Uno Kōji](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Uno_K%C5%8Dji&action=edit&redlink=1)

Periodo Shōwa (1926-1989)[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=40) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=40)]

**Letteratura di guerra**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=41) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=41)]

Dalla metà degli anni trenta il dominio dello spirito nazionalista e militarista diventa irreversibile con l'[invasione della Cina](https://it.wikipedia.org/wiki/Seconda_guerra_sino-giapponese) (1937) prima e con la [guerra nel Pacifico](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_del_Pacifico_%281941-1945%29) poi (1941). Il mondo letterario si adegua all'inasprirsi del clima politico. I letterati di sinistra devono o aderire al [regime](https://it.wikipedia.org/wiki/Fascismo_giapponese) o fare silenzio. Aderire significava entrare nel *nihon romanha*, la cosiddetta scuola romantica giapponese d'impianto tradizionalista e nazionalista. Molti autori rivoluzionari aderiranno al nazionalsocialismo e ciò provocherà la nascita di un nuovo genere, il romanzo *tenkō*, una variante del racconto autobiografico, che permette agli autori di interrogarsi sulle proprie posizioni. Si tratta di racconti che riflettono il malessere degli intellettuali giapponesi di questo periodo, il loro percorso dalla conversione alla rassegnazione, passando per l'auto-giustificazione o il disprezzo di se stessi. Per alcuni scrittori fu un percorso lungo e contrastato, intrapreso con dispiacere, verso una letteratura apolitica e disimpegnata; per altri invece si concretizzò in duri attacchi all'ideologia [marxista](https://it.wikipedia.org/wiki/Marxismo) e in una convinta adesione alle tesi nazionalistiche del governo.

Le attività letterarie ripartono rapidamente dopo la guerra e dal [1946](https://it.wikipedia.org/wiki/1946) appaiono anche le prime riviste. Fino agli inizi degli anni cinquanta, le esperienze vissute al fronte furono al centro di molti autori. Oltre alle opere basate sulle esperienze della guerra, le più rilevanti di questo periodo sono quelle che trattano i problemi esistenziali che la rottura brutale provocata dalla sconfitta e dall'occupazione mette in primo piano.

**Letteratura della memoria**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=42) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=42)]

Syouhei Oooka

Nel dopoguerra si esplica in letteratura la reazione alla guerra che aveva cambiato il mondo intero. Nasce in questo ambito la letteratura della memoria, quella degli eroi che hanno scritto per riportare un'esperienza eccezionale, autobiografica e personale. Autori come [Shiina Rinzō](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Rinz%C5%8D_Shiina&action=edit&redlink=1" \o "Rinzō Shiina (la pagina non esiste)) (恣意な林蔵, 1911-1973), [Takeda Taijun](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Taijun_Takeda&action=edit&redlink=1" \o "Taijun Takeda (la pagina non esiste)) (武田 泰淳, 1912-1976), [Noma Hiroshi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Hiroshi_Noma&action=edit&redlink=1) (野間 宏, 1915-1991), [Ōoka Shōnei](https://it.wikipedia.org/wiki/Sh%C5%8Dhei_%C5%8Coka%22%20%5Co%20%22Sh%C5%8Dhei%20%C5%8Coka) (大岡 昇平, 1909-1988) s'ispirano agli anni della guerra o a quelli immediatamente successivi: descrivono il trauma del conflitto vissuto in prima persona nell'esperienza al fronte e le sue conseguenze morali e psicologiche (Luisa Bienati, 2005). Si distinguono due correnti nella letteratura di guerra (*sensō bungaku*): quella di una letteratura con valenza sociale (interpretazione personale della guerra ma in una visione sociale e psicologica più ampia) e quella di una letteratura pura nella tradizione dello *shishōsetsu* (quello della terza generazione che fa uso dell'autobiografia classica con l'aggiunta dell'ironia).

Esiste poi una letteratura della [bomba atomica](https://it.wikipedia.org/wiki/Bomba_atomica) (*genbaku bungaku*) fatta di opere che descrivono la sofferta esperienza con grande realismo, rimanendo fedeli alla testimonianza riportata ma comunque facendo uso della finzione. L'obiettivo di queste narrazioni, testimonianze dei sopravvissuti colpiti dalle radiazioni, è di descrivere la realtà dei fatti così com'erano avvenuti, nonostante la difficoltà di utilizzare la letteratura come strumento di documentazione storica. Abbiamo così da un lato la scelta di una narrazione [memorialistica](https://it.wikipedia.org/wiki/Memorie_%28genere_letterario%29) e dall'altro la ricostruzione fittizia di un evento che risulta quasi indescrivibile. Il primo filone si estende agli anni seguenti la catastrofe di [Hiroshima](https://it.wikipedia.org/wiki/Bombardamenti_atomici_di_Hiroshima_e_Nagasaki) e [Nagasaki](https://it.wikipedia.org/wiki/Bombardamenti_atomici_di_Hiroshima_e_Nagasaki) e raccoglie le testimonianze delle vittime che cercano di descrivere l'evento nel modo più immediato possibile, affinché il ricordo non si cancelli con il passare del tempo. Il secondo filone invece arriva con gli scrittori della seconda e terza generazione che non hanno vissuto in prima persona la terribile esperienza e che si affidano alla rielaborazione artistica per dare vita a una narrativa che resti comunque legata a quella parte di storia ma con più innovazione.

**La scuola decadente del dopoguerra**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=43) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=43)]

Una scuola di rilievo del periodo post-bellico è stata la *[Burai-ha](https://it.wikipedia.org/wiki/Burai-ha%22%20%5Co%20%22Burai-ha)* (scuola decadente) formata da giovani aristocratici che hanno cercato conforto per la loro depressione e delusione nelle proibite esperienze della droga e spesso del suicidio. L'esponente più importante è [Dazai Osamu](https://it.wikipedia.org/wiki/Dazai_Osamu%22%20%5Co%20%22Dazai%20Osamu) (太宰 治, 1909-1948), la cui opera *Shayo* (*Il sole si spegne*, 1947) ben descrive quell'aristocrazia tradizionale che stava ormai svanendo nella società del dopoguerra. Alcuni lettori si identificarono totalmente con l'atmosfera e il sentimento dominante del romanzo tanto da identificarsi come “figli del sole al tramonto”.

**Sviluppo della letteratura di massa**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=44) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=44)]

Haruki Murakami

Negli anni cinquanta si afferma il termine *chūkan shoosetsu* per designare una nuova letteratura né del tutto popolare né del tutto elitaria. Il termine nasce inizialmente in ambito giornalistico per indicare la narrativa di un crescente numero di scrittori che, pur rispettando le convenzioni estetiche, vanno incontro alla domanda del grande pubblico con storie divertenti e di facile lettura. Questa letteratura popolare è espressione delle nuove esigenze del pubblico e della nascita di generi diversi. Grande successo avrà in questo contesto il romanzo dei costumi sociali (*fūzoku shoosetsu*) ambientato nella nuova realtà degli anni cinquanta e spesso ispirato a fatti di cronaca. Questo genere accoglie i precedenti [romanzi rosa](https://it.wikipedia.org/wiki/Romanzo_rosa) e di ambiente domestico, ma si arricchisce con i romanzi a sfondo erotico (*sekkusu shoosetsu*), di ambientazione aziendale (*sararīman shoosetsu*) e con opere che si occupano dei problemi sociali dell'epoca. Grazie a questi nuovi contenuti il romanzo diventa simbolo dei cambiamenti socioculturali del dopoguerra come la [liberalizzazione dei costumi sessuali](https://it.wikipedia.org/wiki/Rivoluzione_sessuale) e l'impegno civile. Si ha poi anche la diffusione del [romanzo giallo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giallo_%28genere%29) che avrà grande successo negli anni cinquanta grazie soprattutto a un maggiore realismo psicologico e sociale delle storie.

Negli anni settanta si individua un'ulteriore fase di sviluppo della letteratura d'intrattenimento caratterizzata dalla forte dipendenza dai linguaggi e dall'immaginario dei [mass media](https://it.wikipedia.org/wiki/Mezzo_di_comunicazione_di_massa). Vi si trovano aspetti stilistici che rimandano al linguaggio del cinema, ai [manga](https://it.wikipedia.org/wiki/Manga), alla pubblicità, alla [musica pop](https://it.wikipedia.org/wiki/J-pop) e allo slang con temi e contenuti che si legano allo stile di vita metropolitano giovanile. Il libro diventa a tutti gli effetti un prodotto commerciale, entrando così a far parte dei meccanismi del mercato (nascita dei [bestseller](https://it.wikipedia.org/wiki/Bestseller)). Attraverso la letteratura d'intrattenimento inoltre si ha il coinvolgimento di specifiche fasce di lettori, come quella giovanile e femminile. Nascono così sottofiloni come *ichigo bungaku* (letteratura per ragazze delle medie) o *Shibuya bungaku* (storie incentrate sulle sottoculture del centro commerciale [Shibuya](https://it.wikipedia.org/wiki/Shibuya)). Con il boom economico degli anni settanta e la letteratura di massa inizia una nuova epoca che porta i segni della decadenza poiché prodotto diretto della società consumistica. I più importanti esponenti di questa letteratura e primi million sellers sono: [Murakami Ryū](https://it.wikipedia.org/wiki/Ry%C5%AB_Murakami) (村上龍,1952) con *Kagirinaku tōmei ni chikai burū* (*Blu quasi trasparente*, 1976), [Murakami Haruki](https://it.wikipedia.org/wiki/Haruki_Murakami) (村上 春樹, 1949) con *Noruwei no mori* (*[Norwegian Wood](https://it.wikipedia.org/wiki/Norwegian_Wood_%28romanzo%29%22%20%5Co%20%22Norwegian%20Wood%20%28romanzo%29)*, 1987) e [Yoshimoto Banana](https://it.wikipedia.org/wiki/Banana_Yoshimoto) (吉本ばなな, 1964) con [*Kitchen*](https://it.wikipedia.org/wiki/Kitchen) (1987).

**Il teatro tra avanguardie e cultura underground**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=45) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=45)]

Nell'era Shōwa si afferma una nuova forma di teatro, lo *shingeki*. L'arte drammatica subisce un notevole sviluppo grazie anche agli influssi della cultura occidentale. Rispetto all'era Tokugawa, che ha visto nascere il vero teatro giapponese, nella Shōwa in realtà non ci sono grandi tracce di originalità ma piuttosto l'adattamento della concezione artistica teatrale che domina in occidente, come il [surrealismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Surrealismo), [simbolismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Simbolismo) e [impressionismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Impressionismo) ma anche spirito rivoluzionario. Solo alla fine degli anni sessanta appare una traccia di novità con la nascita degli *angura*, piccoli teatri underground tipici del [periodo rivoluzionario studentesco](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Sessantotto) che si fanno portavoce della mobilità degli spazi scenici, all'aperto, in strada, in teatri tenda. Si tratta di una fase vagamente postmoderna in cui si fa ricorso al [pastiche](https://it.wikipedia.org/wiki/Pastiche) e al collage creando una scrittura drammatica che recupera l'immaginario popolare attraverso la rivisitazione di classici del *[nō](https://it.wikipedia.org/wiki/N%C5%8D%22%20%5Co%20%22N%C5%8D)* e del [*kabuki*](https://it.wikipedia.org/wiki/Kabuki).

La figura più rappresentativa e controversa di questo periodo è lo scrittore e drammaturgo [Yukio Mishima](https://it.wikipedia.org/wiki/Yukio_Mishima) (三島由紀夫, 1925-1970): Le sue opere coniugano temi legati all'etica dei [samurai](https://it.wikipedia.org/wiki/Samurai) con l'[omoerotismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Omoerotismo), scioccante per il lettore dell'epoca. Mishima si espresse nettamente a favore di una revisione della costituzione, tanto da arrivare a creare una propria milizia composta dagli studenti che aveva conosciuto durante gli esercizi di difesa personale. Mishima si tolse la vita commettendo il [*seppuku*](https://it.wikipedia.org/wiki/Seppuku), uno spettacolare suicidio avvenuto il 25 novembre [1970](https://it.wikipedia.org/wiki/1970) in diretta televisiva.

**Poesia**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=46) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=46)]

L'avvento del modernismo nei primi anni dell'epoca Shōwa porta a significativi cambiamenti tematici e stilistici nella poesia, soprattutto grazie alla spinta innovatrice di movimenti d'avanguardia come [dadaismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Dadaismo), [surrealismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Surrealismo), [imagismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Imagismo), [formalismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Formalismo_%28arte%29) e [espressionismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Espressionismo). I poeti di questo periodo sono alla ricerca di un costante equilibrio tra formalismo e sentimentalismo. La poesia si configura come una risposta al vuoto spirituale che consegue alla disastrosa esperienze bellica e diventa portavoce delle istanze dello specifico periodo storico (Donald Keene, 1999). È questa l'epoca del rinascimento del *[tanka](https://it.wikipedia.org/wiki/Tanka%22%20%5Co%20%22Tanka)*, che dopo l'occidentalizzazione dell'epoca Meiji va a recuperare il passato perduto attraverso cambiamenti a livello stilistico: reintroduzione della [metafora](https://it.wikipedia.org/wiki/Metafora), [enjambement](https://it.wikipedia.org/wiki/Enjambement), scissione tra poeta e protagonista dei versi, ricorso alla visionarietà e all'[elegia](https://it.wikipedia.org/wiki/Elegia).

**Autori**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=47) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=47)]

* [Abe Kōbō](https://it.wikipedia.org/wiki/Abe_K%C5%8Db%C5%8D)
* [Dazai Osamu](https://it.wikipedia.org/wiki/Dazai_Osamu)
* [Eiji Yoshikawa](https://it.wikipedia.org/wiki/Eiji_Yoshikawa)
* [Ibuse Masuji](https://it.wikipedia.org/wiki/Masuji_Ibuse)
* [Kawabata Yasunari](https://it.wikipedia.org/wiki/Kawabata_Yasunari)
* [Yokomitsu Riichi](https://it.wikipedia.org/wiki/Yokomitsu_Riichi)
* [Mishima Yukio](https://it.wikipedia.org/wiki/Mishima_Yukio)
* [Tanizaki Jun'ichirō](https://it.wikipedia.org/wiki/Jun%27ichir%C5%8D_Tanizaki)
* [Hiroko Takenishi](https://it.wikipedia.org/wiki/Hiroko_Takenishi)

Epoca Heisei (1989-2019)[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=48) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=48)]

**Letteratura degli ultimi anni/internazionalizzazione**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=49) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=49)]

[Il boom economico degli anni settanta](https://it.wikipedia.org/wiki/Economia_del_Giappone) sembra segnare la fine della letteratura del dopoguerra e l'inizio di quella che è stata definita la letteratura consumistica e commerciale poiché espressione di valori materiali e non spirituali. Così nei primi anni ottanta la letteratura diviene ancor più un prodotto preconfezionato e massificato di una società dei consumi fatta di codici diversi, dal letterario al filmico e fotografico. Nel [1987](https://it.wikipedia.org/wiki/1987) con il successo di *Tokyo blues* di [Haruki Murakami](https://it.wikipedia.org/wiki/Haruki_Murakami) e *Kitchen* di [Banana Yoshimoto](https://it.wikipedia.org/wiki/Banana_Yoshimoto) giunge a maturazione un processo già iniziato nel decennio precedente e nasce una letteratura di massa facilmente fruibile e legata alle mode giovanili del momento. Lo scrittore diventa personaggio pubblico e gestisce la propria immagine secondo le strategie di mercato; il pubblico è perlopiù giovanile e appartenente alla cultura metropolitana e underground. È in questa atmosfera di cambiamento e [globalizzazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Globalizzazione) che la letteratura s'intreccia alle altre discipline artistiche (fumetto, cinema, televisione e musica). Banana Yoshimoto riproporrà nei suoi romanzi tematiche e valori tipici dello *[shōjo](https://it.wikipedia.org/wiki/Sh%C5%8Djo%22%20%5Co%20%22Sh%C5%8Djo)* [manga](https://it.wikipedia.org/wiki/Manga), mentre quelli di Haruki Murakami contengono un esplicito rimando alla musica [jazz](https://it.wikipedia.org/wiki/Jazz) e alla cultura americana.

**Letteratura post-femminista**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=50) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=50)]

Tra gli anni sessanta e settanta si ebbe un punto di svolta per la letteratura femminile giapponese, grazie a significativi cambiamenti sociali che includono un più ampio accesso delle donne all'educazione superiore. Sogni, follia, fantasie sessuali sono motivi ricorrenti nelle opere femminili di questo periodo, così come la fascinazione per l'oscuro e l'ambiguo. Altro tratto distintivo è il rifiuto delle tradizionali forme di femminilità associate al matrimonio e alla maternità, nel tentativo di porsi contro la cultura patriarcale. La negazione dell'essere donna serve a creare una nuova identità, mettendo in discussione il tradizionale ruolo di madre e il rapporto con il sesso maschile. La letteratura degli anni ottanta sarà il frutto di questo processo e grazie a scrittrici quali [Hayashi Mariko](https://it.wikipedia.org/wiki/Mariko_Hayashi%22%20%5Co%20%22Mariko%20Hayashi) (林真理子,1954), [Yamada Eimi](https://it.wikipedia.org/wiki/Eimi_Yamada) (山田詠美, 1959) e [Yoshimoto Banana](https://it.wikipedia.org/wiki/Banana_Yoshimoto) (吉本ばなな, 1964) darà vita a una sorta di scrittura post-femminista caratterizzata dal forte legame con anime e manga (Sachiko Schierbeck, 1994). Nella contemporaneità sono sempre più numerose le scrittrici giapponesi vincitrici di premi letterari, a dimostrazione che questo tipo di letteratura si è creato un proprio spazio. Si tratta di opere che hanno spesso protagoniste femminili e che si rivolgono a un pubblico anch'esso femminile, con un'impronta decisamente realistica e finalizzate a tracciare un percorso alla scoperta della propria identità in una società che sembra finalmente offrire alla donna possibilità prima negate.

**Il manga**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=51) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=51)]

Il [manga](https://it.wikipedia.org/wiki/Manga) è una parte molto importante della cultura giapponese, con un successo tale da rappresentare il 40% del mercato editoriale ed essere inserito all'interno dei programmi scolastici. Nato in epoca Meiji, venne usato il termine per indicare una narrazione illustratagia nel [XVIII secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XVIII_secolo) in alcune pubblicazioni, come il libro d'illustrazioni *Shiji no yukikai* di Santō Kyōden, e il *Manga hyakujo* di Aikawa Minwa, entrambi del [1798](https://it.wikipedia.org/wiki/1798). A differenza di come si crede, soltanto nel 1895 comparve una variante Occidentale per la prima volta sul *New York World* del 7 luglio i modelli europei e americani pubblicati sui quotidiani erano ridotti a poche figure con scritte, molto riduttivo rispetto a quello orientale che sarebbe diventato il manga. Diffuso ampiamente nelle successive epoche, il fumetto giapponese o meglio Manga, trova il suo culmine nel dopoguerra grazie ad autori come [Tezuka Osamu](https://it.wikipedia.org/wiki/Tezuka_Osamu) e [Shirato Sanpei](https://it.wikipedia.org/wiki/Sampei_Shirato%22%20%5Co%20%22Sampei%20Shirato) che lo sviluppano sul piano formale (integrazione testo e disegni) e su quello narrativo (intrecci più complessi e maggior analisi psicologica). Dopo un'iniziale forte dipendenza dalla letteratura per l'infanzia il [manga](https://it.wikipedia.org/wiki/Manga) trova una propria autonomia dagli altri mezzi di comunicazione (cinema e letteratura). Tra gli anni ‘50 e ‘60, un gruppo di autori ai margini dell’industria del fumetto giapponese si ribella alle convenzioni e crea un nuovo modo di raccontare storie. Si trattava dei pionieri del gekiga, una corrente underground del fumetto giapponese che racchiude in sé lavori di generi e stili molto diversi tra loro: dai drammi storici sulle vicende di samurai e ninja del genere jidaigeki, ai lavori di stampo noir, fino a forme di narrazione vicine al neo-realismo. Il termine gekiga 劇画, che significa letteralmente ‘immagini drammatiche’ in opposizione a manga 漫画, che significa invece ‘immagini divertenti’, venne coniato da [Yoshihiro Tatsumi](https://it.wikipedia.org/wiki/Yoshihiro_Tatsumi%22%20%5Co%20%22Yoshihiro%20Tatsumi) nel 1957. La parola racchiude una forte rivendicazione, quasi a voler recuperare al medium del fumetto (che nel dopoguerra viveva, in Giappone come in America, il suo primo vero periodo d’oro) una dignità artistica, una capacità di raccontare storie mature e importanti e non solo di intrattenimento.[[35]](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_giapponese#cite_note-35) Oltre al già citato Yoshihiro Tatsumi, tra gli esponenti del gekiga figurano: [Yoshiharu Tsuge](https://it.wikipedia.org/wiki/Yoshiharu_Tsuge%22%20%5Co%20%22Yoshiharu%20Tsuge), [Kazuo Umezu](https://it.wikipedia.org/wiki/Kazuo_Umezu), [Kazuo Kamimura](https://it.wikipedia.org/wiki/Kazuo_Kamimura) e [Shin'ichi Abe](https://it.wikipedia.org/wiki/Shin%27ichi_Abe%22%20%5Co%20%22Shin%27ichi%20Abe). Negli ultimi anni molti autori hanno perfezionato e sviluppato la tecnica manga, diventando ben presto noti in tutto il mondo, tra i quali [Monkey Punch](https://it.wikipedia.org/wiki/Monkey_Punch%22%20%5Co%20%22Monkey%20Punch), [Eiichirō Oda](https://it.wikipedia.org/wiki/Eiichir%C5%8D_Oda%22%20%5Co%20%22Eiichir%C5%8D%20Oda), [Masashi Kishimoto](https://it.wikipedia.org/wiki/Masashi_Kishimoto%22%20%5Co%20%22Masashi%20Kishimoto), [Fujiko F. Fujio](https://it.wikipedia.org/wiki/Fujiko_F._Fujio%22%20%5Co%20%22Fujiko%20F.%20Fujio), [Leiji Matsumoto](https://it.wikipedia.org/wiki/Leiji_Matsumoto%22%20%5Co%20%22Leiji%20Matsumoto), [Taiyo Matsumoto](https://it.wikipedia.org/wiki/Taiy%C5%8D_Matsumoto%22%20%5Co%20%22Taiy%C5%8D%20Matsumoto), [Katsuhiro Ōtomo](https://it.wikipedia.org/wiki/Katsuhiro_%C5%8Ctomo%22%20%5Co%20%22Katsuhiro%20%C5%8Ctomo), [Jirō Taniguchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Jir%C5%8D_Taniguchi%22%20%5Co%20%22Jir%C5%8D%20Taniguchi), [Akira Toriyama](https://it.wikipedia.org/wiki/Akira_Toriyama), [Gō Nagai](https://it.wikipedia.org/wiki/G%C5%8D_Nagai%22%20%5Co%20%22G%C5%8D%20Nagai). Distinti in tre target parzialmente differenti ("[seinen](https://it.wikipedia.org/wiki/Seinen%22%20%5Co%20%22Seinen)" ovvero manga per un pubblico adulto, "[shōnen](https://it.wikipedia.org/wiki/Sh%C5%8Dnen%22%20%5Co%20%22Sh%C5%8Dnen)" manga per un pubblico prevalentemente di ragazzi e "[shōjo](https://it.wikipedia.org/wiki/Sh%C5%8Djo%22%20%5Co%20%22Sh%C5%8Djo)" manga dedicato alle ragazze), ben presto hanno raggiunto una celebrità internazionale, anche grazie agli [anime](https://it.wikipedia.org/wiki/Anime), i cartoni animati giapponesi. Negli anni 2000 i manga hanno raggiunto vette di notorietà ancora più elevate, imponendosi definitivamente sul mercato mondiale. Spesso, inoltre, alcuni di questi sono fonte d'ispirazione per scrittori di grande fama, come [Banana Yoshimoto](https://it.wikipedia.org/wiki/Banana_Yoshimoto).

**Autori**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&veaction=edit&section=52) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Letteratura_giapponese&action=edit&section=52)]

* [Banana Yoshimoto](https://it.wikipedia.org/wiki/Banana_Yoshimoto)
* [Hitomi Kanehara](https://it.wikipedia.org/wiki/Hitomi_Kanehara)
* [Matayoshi Eiki](https://it.wikipedia.org/wiki/Matayoshi_Eiki)
* [Murakami Haruki](https://it.wikipedia.org/wiki/Murakami_Haruki)
* [Murakami Ryū](https://it.wikipedia.org/wiki/Murakami_Ry%C5%AB)
* [Tezuka Osamu](https://it.wikipedia.org/wiki/Tezuka_Osamu)
* [Risa Wataya](https://it.wikipedia.org/wiki/Risa_Wataya)